



SALERNO INTERPORTO SpA

Presidente Cavaliere del Lavoro Giuseppe AMATO

Uffici Amministrativi : Via Madonna di Fatima, 194 - 84129 SALERNO - tel. 089 5223288 fax 089 3867138 - email: direzione@salernointerporto.it
Ufficio Tecnico: Viale Barassi 19/20 - 84091 Battipaglia (SA) tel. 0828 372008 fax 0828 679704 - email: info@salernointerporto.it

| | | |
|-------------------------------------|---|--|
| AMMINISTRATORE DELEGATO | RESPONSABILE del PROCEDIMENTO | COORDINATORE della PROGETTAZIONE |
| Dott. Pierluigi PASTORE | Ing. Carmine AVAGLIANO | Arch. Orlando CAPRINO CAPRINO |
| UFFICIO TECNICO | CONSULENZE | |
| Responsabile Arch. Fausto FARINA | Economico Finanziaria Gruppo CLAS Prof. Roberto ZUCCHETTI | Progettazione Impianti Termotecnici Idrico/Sanitari - Antincendio P.I. Domenico AMENDOLA |
| Ing. Stefano RIGGIO | Geologia - Idrogeologia - Geotecnica Dott. Luigi LANDI Dott. Salvatore MESSINEO | Progettazione Impianti Elettrici Ing. Rosario LANDI |
| Geom. Mario ANNUNZIATA | Responsabile ambientale Dott. Salvatore MESSINEO | Progettazione Impianti Telematici ed Antintrusione Ing. Carmine DE DONATO |
| Geom. Franco MARTINO | | |
| Geom. Nunzio MELCHIONDA | | Piano di Monitoraggio Ambientale ITAN s.r.l. |
| Geom. Giuliano SBORDONE | | |
| Dott. ^{ssa} Adele LIMODIO | | |
| Spazio per gli ENTI | | |

INTERPORTO DI BATTIPAGLIA Progetto DEFINITIVO Secondo Lotto Funzionale

OGGETTO:

**PRESCRIZIONI C.I.P.E.
Progetto per le indagini archeologiche: Relazione tecnica**

| REV. | MODIFICHE | DATA | COMMESSA | ELENCO GENERALE | ELABORATO |
|------|-----------|-------------|----------|-----------------|-----------|
| 0 | EMISSIONE | Luglio 2007 | 002/SLF | 132 | IA RE |
| 1 | | | | | |
| 2 | | | | | |
| 3 | | | | | |
| 4 | | | | | |
| 5 | | | | | IA RE.doc |

Inizio Progettazione 02/04/02

Diritti Tutelati a Termini di Legge

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Descrizione intervento | 7 |
| Secondo Lotto Funzionale | 7 |
| Valutazione di Impatto Ambientale – Verifica ottemperanza prescrizioni..... | 8 |
| Analisi dei costi - quadro economico..... | 10 |

RELAZIONE TECNICA

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Indagine archeologiche della Piana del Sele – Territorio di Battipaglia

Il territorio di Battipaglia, nel corso delle varie e più recenti campagne di scavo, condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA/AV/BN, eseguite su una vasta superficie ed in diverse località della piana del Sele, ha rilevato, in questa importante area, la presenza di articolati insediamenti umani.

Un significativo ritrovamento si è avuto, infatti, in occasione dei lavori della costruzione dell'autostrada Salerno Reggio Calabria in località Castelluccia, dove è stato individuato un insediamento umano pluristratificato.

Nella parte più antica di questo insediamento, risalente addirittura al Neolitico finale (seconda metà IV mil. a.C.) sono presenti caratteristiche strutture di combustione, di forma per la più ovale, utilizzate probabilmente per la cottura di alimenti, presenti le caratteristiche anse della facies di Diana Bellavista. Molto interessante, poi, un ripostiglio di lame in selce ritrovate associate ad un'ascia in pietra.

Una seconda fase è riferibile al Bronzo antico (XXIII-XVIII sec. a.C.), rilevabile attraverso la presenza di una fossa che, oltre al vasellame decorato dai tipici motivi triangolari presenti sulla coeva ceramica proveniente da Palma Campania (NA), ha restituito uno scheletro umano per il quale sono ancora in corso indagini per gli accertamenti ed approfondimenti relativi.

Mentre il livello successivo si riferisce ad una fase poco evoluta del Bronzo Medio (XVII-XVI sec. a.C.) caratterizzato da numerose buche di palo relative alle capanne dell'abitato. Da una fossa provengono un gruppo di vasi per lo più integri insieme a materiale e resti animali che recano tracce di combustione.

L'ultima fase di vita del sito si riferisce al Bronzo Recente Finale (XIII-XI sec a.C.) caratterizzata soprattutto dalla presenza di abbondante materiale ceramico, tra cui si segnala la presenza di frammenti di ceramica decorata di tipo miceneo che denotano contatti con genti di provenienza egea.

In località Arenosola , sita a circa 10 km a Sud-Ovest dall'abitato di Battipaglia, a 2 km dal mare ed a 3 km dalla riva destra del Sele, nel fondo "Lazzaretto", sono state condotte, tra il 1929 e il 1981, campagne di scavo che hanno portato alla luce circa 104 tombe. Tale necropoli testimonia una vita ricca ed evoluta di genti stanziatesi nei pressi del

fiume Sele che costituiva una delle vie commerciali e di comunicazione più importanti della Campania antica

Le sepolture più antiche sono databili al c. d. “Periodo Orientalizzante” (VII- VI sec. a.C.), quelle più recenti, ad epoca lucana (IV- III sec. a.C.).

I sepolcri più antichi si presentano come fosse rettangolari in fondo alle quali si trovano delle fosse più piccole destinate a contenere le deposizioni. Il piano di queste ultime è pavimentato da ciottoli ed i fianchi sono sostenuti da muretti realizzati anch’essi in ciottoli di fiume. L’intera tomba è sormontata da cumuli di ciottoli misti a terreno che costituiscono una specie di segnacoli funerari. I corredi rinvenuti all’interno delle sepolture di VII- VI sec. a.C., consistono in oggetti d’ornamento personale lasciati indosso ai defunti e di oggetti di uso quotidiano che gli sono stati deposti accanto.

In tali sepolture si è riscontrato un elevato numero di vasi che, nelle tombe più ricche, sono associati a vasi corinzi figurati (quindi d’importazione greca) costituenti lo “status symbol” del defunto.

In alcune tombe si è ritrovato anche qualche vaso contenente ossa combuste: è probabile che si tratti di avanzi di pasto funebre, cioè una parte del banchetto tenuto dai vivi in onore del defunto. Oltre a tali contenitori sono presenti nei corredi fibule (spille) in bronzo.

Una delle testimonianze di deposizione più interessante, presente in questa necropoli risalente all’età Orientalizzante, si riferisce ad un’aristocratica.

Ella indossava un’armilla (bracciale) al polso e fibule sul petto, mentre i vasi deposti ai suoi piedi, portaprofumi, unguentari, contenitori per bere e versare di lussuosissima fattura, recavano incise scene figurate che venivano prodotti in Grecia.

Accanto a questi eccellenti vasi, era presente anche la ceramica di produzione locale che cercava di imitare quella d’importazione.

Nei seppellimenti del periodo lucano, invece, i defunti erano deposti in tombe “a cassa” rettangolari rivestite da lastroni di travertino o di calcare.

L’area sepolcrale è stata utilizzata dal VII al III sec. a.C. e si riscontra che le tombe non si sovrappongono le une alle altre, ma rispettano le sepolture più antiche.

Come è noto, alla fine del IV ed inizi del III sec. a. C. l’espansione militare di Roma ha raggiunto la piana del Sele. Si pensi alla deduzione delle colonie latine di Paestum 273 a.C., di Picentia nel 268 c.A., di Salernum 194 a.C. , e tanti altri insediamenti sparsi sul territorio.

L’area di Battipaglia, proprio per la sua strategica posizione geografica, tra la greca Poseidonia e l’etrusca Pontecagnano, e per la fertilità della Piana è divenuta testimone di

presenze archeologiche remotissime risalenti addirittura al Paleolitico. Tuttavia sono le testimonianze romane ad avere una forte rilevanza sul territorio.

Infatti, sono presenti resti di una villa rustica con piccola necropoli nei pressi dell'attuale cimitero e proprio nelle immediate vicinanze è stata recuperata una base in pietra, purtroppo non integra, sulla quale probabilmente poggiava una statua con un'iscrizione, che dai caratteri delle lettere si fa risalire al I sec. a.C., dove viene citato un personaggio – Gnatius Lupercus.

Inoltre, sempre in questa area sono stati rinvenuti ulteriori resti di una villa romana ed alcune sepolture non lontane da una strada basolata, anch'essa databile in età romana.

Della villa è stato individuato un pavimento in cocciopesto ed alcuni pilastrini in laterizi, ma dallo scavo archeologico, forse troppo frettoloso, non si sono riusciti ad individuare dati di studio importanti quali le fasi di insediamento e l'utilizzo della villa.

Dalla sua posizione si può ipotizzare che essa sia stata, anticamente, un punto di raccordo produttivo tra le colture impiantate sulla collina (oliveti e vigneti) e quelle impiantate in pianura (cereali).

Tra i reperti rinvenuti in questa area vi sono frammenti ceramici risalenti ad età medioevale (ceramica a bande rosse) da cui si può dedurre una continuità di frequentazione del sito.

In base ad altro materiale affiorato dal terreno, l'ambito cronologico della villa romana si può ipotizzare si estendesse dal I sec. a.C. al III sec. d.C.

Le sepolture, più volte profanate, erano costituite da piccole fosse delimitate da muretti in pietra locale e laterizi uniti da malta, e intonacati.

La copertura delle sepolture era costituita da grandi tegole rinvenute frammentate e disperse nell'area archeologica.

Essendo state già profanate prima dello scavo della Soprintendenza, le sepolture non hanno restituito alcun materiale anche se, essendo databili ad età romana sicuramente non contenevano molti oggetti, forse una moneta e qualche lucerna.

Tali tombe potrebbero essere collegate alla villa romana i cui abitanti avevano adibito l'area non distante dalla propria dimora a sepolcreto.

Infine la strada romana scavata in questa area era costituita da grossi basoli, lunga circa 2 mt e delimitata ai due lati da una sorta di marciapiede.

Questa strada è stata da molti identificata come l'Annia Popilia che da Capua portava a Reggio Calabria e che fu costruita nel 123 a.C. dal console Caio Popilio Lena per controllare le popolazioni dell'interno.

Essa si staccava dalla Via Appia ed attraversava i territori interni della Campania passando dalle colline di Battipaglia per giungere prima ad Eburum (odierna Eboli) e poi continuare nella Valle del Tanagro e quindi a Polla.

Nella zona denominata “Scardalana”, presso il fiume Tusciano, sono stati effettuati rinvenimenti di diverso genere che forniscono ulteriori dati alla ricostruzione della storia di Battipaglia in epoca romana.

Infatti, ad epoca romana e specificamente tra il 211 e il 208 a.C., risale un ripostiglio monetale che, probabilmente, è da porre in relazione con gli eventi della seconda guerra punica. La guerra, fu forse il motivo che spinse un antico romano a nascondere una parte del suo “tesoro” nel timore di eventuali saccheggi.

Lo sfortunato abitante della zona, però, non recuperò più i suoi averi sepolti forse perché gli sopraggiunse la morte.

Non lontane da questo “tesoretto”, furono scoperte due iscrizioni poste su due lapidi congiunte e molto lacunose.

Esse vennero alla luce nel 1823 quando erano in corso i lavori per la costruzione della strada statale che conduceva a Paestum.

Le due epigrafi furono realizzate in tempi diversi e successivamente vennero riutilizzate in un sepolcro.

Una di esse si può attribuire verosimilmente al IV sec. d.C. e, probabilmente era utilizzata come miliario (visto che tali parole si rinvencono sovente sui miliari di IV sec.). Su di essa si legge:

....BONO
REI PUB.

.....

[...BONO REI PUB[LICAE NATUS (SIVE NATI)?...]

La seconda epigrafe era relativa ad una lapide funeraria su cui erano incisi una serie di nomi, infatti su di essa si legge:

M MARC....
ANTIOCH....
M MARC....
H M.....

M (ARCO) MARCI[O...] / ANTIOCH[O] / M (ARCUS) MARC[IUS...] / H (OC) M (ONUMENTUM) [H (EREDEM) N (ON) S(EQUENTUR)]

La lapide, quindi, menziona Marcio, Antioco e Marcus.

Purtroppo delle testimonianze archeologiche rinvenute in tale località non vi sono fotografie se non quelle conservate negli archivi della Soprintendenza e che non è possibile pubblicare.

Lungo il tratto costiero tra il Tusciano e il Sele, gli scavi archeologici hanno restituito i resti di tre ville romane il cui utilizzo copre un arco cronologico che va dal I al III sec. d.C.

Una di esse sorgeva sulla riva sinistra del Tusciano nei pressi della foce, l'altra si ergeva in località Spineta, mentre la terza è tornata alla luce in località Campolongo.

La dislocazione delle tre ville appare strategica, in quanto esse si posizionano lungo l'importante via litoranea che collegava Salernum a Paestum.

In località Spineta, è stato rinvenuto, negli anni '30 dagli studiosi Gerolamo Matta ed Antonio Romano, un sarcofago in marmo sulla cui faccia principale vi erano scolpite figure in bassorilievo databili fra il IV ed il III sec. a.C..

Il rilievo raffigurava la personificazione della Terra, seduta al centro della scena, in atto di versare la sua cornucopia colma di frutta e con accanto un fanciullo con un vaso che, forse, stava ricevendo i favori della dea.

Ai lati dei due personaggi era raffigurata una vittoria alata posta su una biga in corsa.

Di questo sarcofago, purtroppo, rimane solo una descrizione.

Per i motivi sopra esposti è stata esperita gara per l'affidamento dei lavori archeologici affidati con regolare contratto alla ditta CACCAVO srl in data 10/04/2006.

Le indagini, sotto la responsabilità e controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA/AV/BN hanno interessato l'intero sedime della futura area INTERPORTUALE con la finalità di eliminare il **rischio archeologico** e specificatamente l'area del I Lotto Funzionale per le indagini Archeologiche in senso stretto.

Con nota del 18.12.2006 la Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA/AV/BN Autorizzava i lavori di esecuzione dell'area interportuale rimanendo escluso ogni rischio archeologico sull'area di sedime, restano confermate le indagini specifiche per ogni singolo Lotto successivo al Primo secondo i vigenti regolamenti e leggi.

I lavori per i singoli lotti avranno come obiettivo rendere libera da reperti l'area e, quindi, la loro catalogazione.

Descrizione intervento

In data 23.9.2002 si è concluso l'Accordo di Programma, promosso dall'Assessore Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo della Regione Campania, su delega del Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. 462/SP del 14.3.2001, avente ad oggetto la localizzazione dell'Interporto di Salerno, ricadente nel territorio del Comune di Battipaglia.

Sono inoltre intervenute nei termini le delibere di ratifica del Comune di Battipaglia, sede dell'infrastruttura (Delibera di C.C. n. 82 del 14.10.2002) della Provincia di Salerno (Delibera di Consiglio n. 101 del 30.9.2002) e del Consiglio Generale del Consorzio ASI n. 22 del 16.10.2002.

Con la pubblicazione sul B.U.R.C. n. 3 del 20.1.2003 dell'Accordo di Programma, approvato dal Presidente della Regione con Decreto n. 929 del 31.12.2002, veniva approvata la variante al Piano Regolatore Territoriale Consortile dell'A.S.I. di Salerno - Agglomerato di Battipaglia, ed al Piano Regolatore Generale del Comune di Battipaglia dell'area di localizzazione dell'Interporto.

Successivamente il Progetto Preliminare e lo Studio di Impatto Ambientale relativi all'intero intervento sono stati trasmessi agli Enti interferenti, per i pareri di competenza, al Ministero delle Infrastrutture ed alla Commissione Speciale V.I.A. , per la pronuncia sulla compatibilità ambientale.

L'intervento interessa un'area complessiva pari a metri quadrati 413.000

Secondo Lotto Funzionale

Con delibera del 5/12/2003 n° 112, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 e dell'art. 18, comma 6, del decreto legislativo n. 190/2002, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il C.I.P.E. ha approvato il progetto

preliminare del “primo stralcio funzionale dell’interporto di Battipaglia”, riconoscendo la compatibilità ambientale dell’intera opera.

Conseguentemente è stata perfezionata l’intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell’opera, previo consenso espresso dalla G.R. della Campania con Delibera n. 3333 del 21.11.2003. Il costo complessivo del secondo stralcio funzionale dell’opera, a fronte del costo totale dell’intero intervento pari a 21.511.269,42 euro (IVA esclusa) , così ripartiti:

| | | |
|----------------------|---|---------------|
| Importo lavori | € | 16.100.839,70 |
| Somme a disposizione | € | 5.410.429,72 |

L’importo complessivo arrotondato a 21,511 M€, trova integrale copertura nelle disponibilità esistenti.

Le somme sono state impegnate tramite convenzione stipulata fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale Sistemi di Trasporto e l’Amministratore Delegato della Salerno Interporto S.p.A.

Valutazione di Impatto Ambientale – Verifica ottemperanza prescrizioni

Nelle more della conclusione della Conferenza di Servizi, il 13 Agosto 2004 il progetto definitivo dell’intera opera è stato inviato al Ministero dell’Ambiente – Commissione Speciale VIA, per verificare l’ottemperanza del progetto definitivo, riferito all’intero intervento, alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e per effettuare gli opportuni controlli sull’esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale, nel rispetto dell’art.20 comma 4 del D.Lgs. n.190 del 2002.

La Commissione Speciale V.I.A. , nella seduta plenaria del 14/12/04, ha reso gli esiti della verifica di ottemperanza, esprimendo parere positivo.

Il documento riguardante la verifica di ottemperanza con nota del 14/1/05 è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente, che, acquisito lo stesso in data 19/1/05, lo ha inviato con nota del 16/2/05 al Ministero delle Infrastrutture, Struttura Tecnica di Missione, e alla Salerno Interporto per conoscenza.

L'istruttoria del progetto definitivo del primo lotto funzionale è completata favorevolmente e la pratica risulta trasmessa al C.I.P.E. per l'approvazione.

Al fine di accelerare la realizzazione dell'intervento nella redazione del progetto definitivo si è scelto di prevedere nelle somme a disposizione la spesa per "Indagini Archeologiche e bonifica ordigni bellici" e non comprendere dette attività nel lavoro da realizzare.

L'intervento di "**Bonifica da ordigni bellici**" consiste nella esplorazione dell'intera area interessata dall'intervento (secondo lotto) per verificare l'eventuale presenza di ordigni esplosivi e residuati bellici e provvedere al disinnescamento unitamente alle strutture militari all'uopo preposte.

Le opere di bonifica dovranno essere attuate preventivamente ad ogni altro intervento, anche alle indagini archeologiche.

Per quanto concerne le "**indagini archeologiche**" si precisa che in fase di approvazione la Commissione Speciale VIA ha richiesto che, oltre all'esplorazione dettagliata del sedime interportuale, siano "eseguite una serie di trincee finalizzate ad escludere la presenza di strutture non rimovibili sull'intera area destinata alla realizzazione dell'Interporto" e che "tutte le fasi di indagine saranno esperite sotto il controllo e direzione scientifica della Sovrintendenza, a mezzo di gara di appalto per la scelta della ditta specializzata".

La Sovrintendenza ha fornito le indicazioni tecniche sulle indagini da eseguire, riservandosi di approfondire le indagini in funzione dei risultati ottenuti.

Oggetto dell'intervento

Alla luce di quanto sopra l'intervento consiste nella verifica archeologica dell'area interessata dai lavori di realizzazione del secondo lotto funzionale dell'Interporto di Battipaglia comprese le aree necessarie per la realizzazione dell'intervento.

Analisi dei costi - quadro economico

La spesa necessaria per l'intervento è stata quantificata utilizzando i prezzi unitari forniti da indagini di mercato.

Si è quindi previsto un costo totale, comprensivo di ogni onere, per la verifica archeologica dell'area interessata dalla realizzazione del secondo stralcio funzionale dell'Interporto.

Tale costo è stato posto a base di gara, stabilendo di affidare il servizio a corpo, applicando al prezzo a base d'asta il ribasso percentuale offerto dalla ditta affidataria.

Si attingerà alle medesime somme a disposizione per compensare l'esecuzione degli scavi eventualmente necessari per avvicinarsi all'ordigno e portarlo alla luce, nel caso fosse necessario.

QUADRO ECONOMICO

| | | | |
|-----|---|------------------------------------|--------------------|
| 1) | SERVIZI | | € 66 109,21 |
| | a CORPO | soggetti a ribasso | € 66 109,21 |
| 2) | SOMME A DISPOSIZIONE | | |
| 2a) | Per lavori a misura comprensivo di oneri per la sicurezza | | € 15 709,15 |
| 2b) | iva di 1) + 2a) (10%) | | € 8 181,84 |
| | | TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | € 23 890,99 |
| | | TOTALE GENERALE | € 90 000,19 |
| | | TOTALE GENERALE in C.T. | € 90 000,00 |

Allegato 1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Soprintendenza per i Beni Archeologici
 delle province di Salerno, Avellino e Benevento
 SALERNO

Salerno,18-D.I.C., 2006.....

Alla Salerno Interporto S.p.A.
 Via Madonna di Fatima n.194
 84129-Salerno
 Fax 089/522955

AI Direttore del Museo Archeologico
 Eboli (SA)

PROV. SALERNO INTERPORTO S.P.A.
 Prot. n. 1533-prot. Arch. 13-06
 del 18/12/2006

Prot. N. 15484/10D All.1

Risposta al foglio
 n. Del

OGGETTO: Interporto di Battipaglia (SA).

A conclusione delle indagini archeologiche preliminari eseguite nell'area indicata quale sede per la realizzazione dell'Interporto, richieste con prot.n.2967/10D del 7/03/2005 e di seguito localizzate mediante prot.n.14838/10D del 15/12/2005, questa Soprintendenza :
 -attesi i risultati delle stesse **AUTORIZZA** i lavori inerenti il suddetto progetto a condizione che le operazioni di scavo previste vengano eseguite sotto il diretto controllo di personale archeologo , già peraltro incaricato da codesta Società relativamente alle suddette indagini.
 Relativamente alle verifiche già concordate da eseguirsi all'interno del fabbricato denominato Torre Ray, si resta in attesa di comunicazioni circa i tempi di attuazione.

IL SOPRINTENDENTE
 (Dott. ssa Giuliana TOCCO)

GS/gs



| INTERPORTO SA - UFF. TECN. | | | |
|----------------------------|-------|---------|----|
| N.DOC. | CART. | S.CART. | IB |
| 3 | 28 | | 3 |
| ARCHIVIO | | DATA | |

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
 Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno-Avellino e Benevento
 Via Trotula de Ruggiero nn.6/7-Salerno
 Tel 089-5647201-2-3; Fax 089-252075.

Allo Salerno Interporto SpA
 Via Madonna di Fatima 194-
 84129-SALERNO
 FAX-089/522955

p.c. Al Direttore del Museo Archeologico di
 Eboli (SA)

Prot. n. 2964/10D del.....

17 MAR. 2005

Oggetto: Indagini archeologiche preliminari per la costruzione dell'Interporto di Battipaglia (SA)

In riferimento alla Vs nota di pari oggetto, assunta al Ns. protocollo con il n. 2967/10 D del 28/02/2005, facendo altresì seguito a quanto già espresso con prot. n. 3434/10D e 10518/10D rispettivamente del 14/05/2003 e 14/07/2004, nonché ai precedenti sopralluoghi effettuati dal funzionario di zona-dott.ssa Scarano Giovanna, questa Soprintendenza-per quanto concerne gli interventi tesi alla valutazione del rischio archeologico sull'intera area di progetto- richiede l'esecuzione delle seguenti indagini: ricerca ed analisi bibliografica, cartografica, di foto aeree, ricognizione di superficie, carotaggi (n.10 fatte salve eventuali esigenze che possano comportare un aumento) con relativa lettura geo-archeologica e trincee di verifica (n.5); relativamente al I° lotto, successivamente all'espletamento di quanto sopra indicato, si ritiene dover approfondire le indagini mediante ulteriori carotaggi comprensivi di lettura geo-archeologica (n.20) e trincee di verifica (n.5) ai cui risultati sarà subordinata l'esplosione archeologica sulle aree accertate oltre ad eventuali interventi tesi alla conservazione e valorizzazione di quanto evidenziato.

IL SOPRINTENDENTE
 (Dott.ssa Giuliana Tocco)

GS/gs